

La "sfida" tra gli studenti di sei scuole

Un riconoscimento per il legame con le proprie radici

Il percorso educativo sulle "ragioni del cuore" promosso dalla Biesse

«La zagara non è solo un odore o un sapore, ma un patrimonio culturale». Con queste parole, il prof. Daniele Cananzi della Mediterranea rappresenta la sfida nella quale si sono cimentati gli studenti di sei istituti scolastici (Campanella, Vinci, Volta, Gulli, Righi, Alberghiero di Villa): cogliere nel racconto di Aldo Mantineo, giornalista e scrittore, da cui è stato tratto il corto omonimo "Zagara e Cemento", il valore delle radici e l'amore per la propria terra, mettendoli a confronto con la sete di successo e di guadagno. "Ragioni del cuore" che fanno salire sul podio Antonio Calafiore della quinta B dell'istituto alberghiero di Villa e Daniele Risiglione della quarta B dell'istituto Righi. Sono loro, davanti allo sguardo compiaciuto delle rispettive presidi, Carmela Ciappina e Daniela Musarella i vincitori del concorso indetto dalla "Biesse" collegato ai temi del cortometraggio. «Siamo felici - ammette la presidente Bruna Siviglia - di aver promosso questo percorso educativo, collaborando con un grande professionista quale Aldo Mantineo, per avvicinare i giovani alla riscoperta delle proprie origini e alla lettura quale parte qualificante della loro formazione. Da qui, la decisione di assegnare ai vincitori due buoni da spendere in acquisto libri di euro 250 ciascuno».

I premi consegnati ad Antonio Calafiore dell'alberghiero di Villa e a Daniele Risiglione dell'istituto Righi

«La nostra scelta - spiega Mantineo che ha fatto parte della Commissione giudicatrice - è ricaduta sui lavori che hanno avuto la capacità di intrecciare il tessuto narrativo con quello personale». Ed ecco i protagonisti: emozione e piglio deciso. «Mi sono innamorato del senso di appartenenza del protagonista e spero che questo valore non mi abbandoni mai», ammette Antonio. Rilancia Daniele: «Ho scritto questo lavoro con il cuore, di notte, che è il momento più propizio per riflettere, sulle note di Caruso».

«È l'ulteriore dimostrazione di come la cultura sia seme indispensabile di crescita dei nostri giovani», sottolinea il consigliere regionale Giuseppe Pedà. Ma c'è un altro aspetto a rendere particolarmente suggestiva la cerimonia conclusiva tenutasi alla Mediterranea: le borse di studio sono intitolate alla memoria di Filippo Zema, il pediatra recentemente scomparso. La sua figura rivive con la presidente degli Artisti reggini della sanità Francesca Zappulla e soprattutto la moglie Clelia (presente la figlia Lavinia). «La stella di Filippo - dicono - non ci abbandonerà mai. Un meraviglioso cittadino che ha partecipato alla vita culturale della città promuovendo alla guida dell'Ars diverse iniziative benefiche». «È stato un onore per me legare il ricordo di un professionista così amato al protagonismo giovanile, rafforzando il messaggio di speranza». Ed alla fine la consegna di targhe riconoscimento «per l'impegno educativo promosso tra i giovani» all'attore Francesco Di Lorenzo (che con il regista del corto Paolo Ghezzi ha mandato un messaggio di saluto e congratulazioni ai vincitori) e ad Aldo Mantineo «per avere divulgato tra i giovani il valore delle radici e dell'attaccamento alla propria terra».

cri.cor.

